

Io non ho certamente la competenza dell'onorevole Tozzi per entrare nel minuto esame che egli ha fatto della questione. Mi limito a dirgli che le autorevoli Commissioni hanno fatto indagini scrupolosissime per accertare tutti i dati positivi; e gli prometto che terrò gran conto dei suggerimenti che mi ha dati, ed anche di quelli che volesse particolarmente fornirmi in seguito.

La Camera sa che molte volte non si possono prendere impegni che non sempre sono dipendenti dalla volontà di chi li assume. Ad ogni modo ripeto la formale assicurazione che farò tutto il possibile perchè i provvedimenti cui ho accennato siano presentati al più presto. *(Bene!)*

Presidente Ha facoltà di parlare l'onorevole Tozzi.

Tozzi. Sono lieto e soddisfatto delle parole dell'onorevole ministro dell'interno, dalla mente illuminata del quale non mi aspettavo dichiarazioni diverse. Io auguro a lui ed al Paese che i comuni nostri desiderî trovino la più pronta ed efficace applicazione. *(Bene!)*

Celli. Domando di parlare per fatto personale.

Presidente. Ne ha facoltà.

Celli. La Camera saprà che io mi onoro di far parte della Commissione d'inchiesta sui brefotrofi...

Presidente. Ma la Commissione non c'entra col fatto personale! *(Si ride).*

Celli. Il collega Tozzi mi ha citato a proposito dei fatti di Napoli, ed io debbo fare una dichiarazione...

Presidente. Ma questo non ha che fare col fatto personale.

Celli. La dichiarazione è semplicissima, ed è questa: ho il piacere di annunziare che, dai risultati dell'inchiesta che abbiamo fatta nel brefotrofo di Napoli, si è visto che quell'onta, che si sarebbe riversata sopra quella città e sopra quella istituzione per la strage d'innocenti, come si è detto tante volte, effettivamente non esiste.

(Voci. Oh, oh! (Commenti).)

Altra voce. Ascoltiamo!

Celli. La verità è questa. Effettivamente abbiamo potuto accertare che, soltanto per mezzo di combinazioni di statistica, si è arrivati a quella conclusione che ha commosso tutta l'Italia: cioè che in un anno tutti i bambini di quel brefotrofo fossero morti, ad eccezione di tre.

Per fortuna, ciò non è, ripeto: e questo

farà piacere a tutti. Nello stesso anno in cui sarebbero morti tutti, tranne tre...

Presidente. Questo non sarebbe fatto personale!

Celli... abbiamo rilevato che circa duecento erano i sopravvissuti: e che in quell'anno che sarebbe stato l'*année terrible* dell'istituzione, la mortalità sarebbe stata, anzi, minore che in passato.

Sentivo il dovere di fare questa dichiarazione perchè il fatto aveva commosso tutta l'Italia: ed ho piacere che sia così come abbiamo potuto accertare, perchè ciò vuol dire che una vergogna che cadeva sopra la più grande nostra città, non esiste.

Presidente. Ora viene l'altra interpellanza dell'onorevole Tozzi al ministro dei lavori pubblici, « per sapere se intenda, in applicazione della legge 20 marzo 1865, allegato F, n. 2248, provocare la dichiarazione di nazionali per quelle strade che, avendone acquistati i caratteri, seguitano a restare provinciali, e specialmente per la Frentana, la Istonia e la Sangritana. »

L'onorevole Tozzi ha facoltà di parlare.

Tozzi. Se il ministro volesse consentirmi di rimandare a lunedì questa interpellanza, glie ne sarei grato, anche perchè dopo l'altra interpellanza svolta non vorrei abusare ancora della benevolenza della Camera.

Presidente. Che cosa ne dice l'onorevole ministro dei lavori pubblici?

Lacava, ministro dei lavori pubblici. Io sono a disposizione della Camera: ma pregherei l'onorevole Tozzi di svolgere la sua interpellanza, perchè non credo che la discussione sia lunga.

Tozzi. No, è brevissima.

L'interpellanza, che io faccio all'onorevole ministro dei lavori pubblici, comprende la soddisfazione di un immenso bisogno. Essa, è stata da me portata qui parecchie volte, ma fu sempre rimandata dalle vicende parlamentari. La rivolsi all'onorevole Prinetti, il quale mi promise energie nuove in proposito ed io esse aspettavo; con eguale fiducia, ora la rivolgo a Lei, onorevole ministro, che ha una singolare competenza nel dicastero, che tiene. Ed ho il vantaggio, oggi, di discutere, non solo coll'uomo competente nella materia, ma anche collo studioso della *Finanza locale in Italia*. Ella ha scritto, non è molto, un libro d'oro sulle tristi condizioni finanziarie delle Province e dei Comuni.

Quelle pagine mostrano in modo evidente